
NEL 1887 LA «CONDANNA»

Ratzinger riabilita Rosmini. Ma solo a metà

Ancora una «riabilitazione» per Antonio Rosmini, per la verità più volte annunciata, da parte del Vaticano. A sancirla, a nome della Congregazione vaticana per la dottrina della fede, è il cardinal Joseph Ratzinger, dopo la condanna di 40 proposizioni del grande filosofo di Rovereto morto 58enne nel 1855 e formulata dal Sant'Uffizio nel 1887. Ratzinger dice di ritenere «ormai superati i motivi di preoccupazione dottrinali e prudenziali» che causarono la messa all'indice di una parte del pensiero rosminiano con il decreto vaticano «Post Obitum». Però rimarca che «resta affidata al dibattito teoretico la questione della plausibilità o meno del sistema rosminiano stesso», così come «rimane la validità oggettiva» della censura dei suoi predecessori «in rapporto al dettato delle proposizioni condannate».